



Autore: P. Andrea Panont

Editore: Editrice Velar - Elledici

Pagine: 96

Anno: 2012

Prezzo: € 4,00

Prefazione

Niente discorsi noiosi. Pensieri che leggi in dieci secondi. E restano dentro più a lungo. Praticamente il contrario di tanti libri, riviste, pubblicazioni.

Meglio di molte pagine ponderose.

Se penso ad uno strumento a cui accostare le paginette di padre Andrea, mi viene in mente il cellulare con gli SMS. La sigla sta per ShortMessage Service, servizio di messaggi brevi. Il termine corretto sarebbe SM, Short Message, ma ormai si indica il singolo messaggio col nome del servizio.

Anche questo dice qualcosa di queste pagine: sono un messaggio e un servizio. Padre Andrea si mette a servizio di un vasto pubblico, portando con semplicità, simpatia e cordialità un messaggio che non è mai banale, perché nasce e si sviluppa attorno a quel Messaggio unico che è il Vangelo, la bella notizia che Dio ci ama.

Dove nascono questi SMS? Più da esperienze dirette che da pensieri a tavolino; comunque questi seguono quelle, le riflettono come specchio la luce e svelano la bellezza della verità evangelica incarnata nelle opere buone dei figli della luce. I libretti di Padre Andrea si distinguono proprio per l'evidenza di una saggezza che ci viene incontro attraverso l'esperienza vissuta.

Se Padre Andrea ci spiega la preghiera del Padre nostro come la comprenderebbe un bambino, è perché lui la prega così, perché questo è il suo cuore.

Altre cose ancora potrei dire, ma perché trattenere la curiosità del lettore?

Solo ancora per un attimo, il tempo di ringraziare questo religioso per il suo servizio di messaggi brevi. Non si fa così quando si riceve un SMS con una buona notizia? Per lo meno si risponde: grazie!

+ Cardinale Ennio Antonelli

Presidente del Pontificio Consiglio per la Famiglia

A cura di...

Ricordo che, mentre mi accingevo a pubblicare il primo libretto che ho scritto, a un amico ho chiesto se potevo firmarmi come autore o scrivere soltanto "a cura di p. Andrea Panont".

Mi spiegò che la formula "a cura di" non indica l'autore, ma chi ha soltanto raccolto e messo in un certo ordine cose, scritti o verità; segnala comunque opere fatte da altri e che ha preso in custodia e di cui non è proprietario.

Qualche giorno dopo, incontro Nadia e Remo, due amici molto anziani, tanto da non ricordarsi

più la data del loro matrimonio. L'avevo chiesta a Remo che subito ha girato la domanda a sua moglie in questa forma: "Nadia, quanti anni sono che ti prendi cura di me?!".

Io non ricordo, né mi interessa riferire la risposta di Nadia, perché sono rimasto incantato dall'espressione usata dal marito: "Nadia, da quanti anni ti prendi cura di me?!".

Ho capito perfettamente che la vita tra marito e moglie non è un possesso reciproco; l'uno non è proprietà dell'altro, ma è un prezioso "prendersi cura", un darsi da fare per custodire un dono che Dio ti ha consegnato.

"Caino, che cosa hai fatto di tuo fratello? Non sai che te ne ho fatto custode? Andrea, tu in convento,... Paolo, tu in famiglia,... primario, tu in ospedale,... ingegnere, tu in cantiere... hai trovato tanti fratelli, te li ho dati in custodia. Sai come sdebitarti con tutti e ciascuno? Ama il tuo prossimo! Prendine cura... come io ho cura di te".

Antidepressivi

Pochi giorni fa ricevo una telefonata da un carissimo amico che non sentivo da qualche tempo: "Andrea, tu mi penserai ancora direttore d'un grande albergo di Roma. Ma da più di sei mesi sono caduto in una nera depressione.

Ti confido che, quando stavo bene, avevo acquistato alcuni tuoi libretti con il proposito di leggerli appena avessi avuto il tempo. Ma il tanto, il troppo lavoro che mi schiacciava, non solo non mi dava la possibilità sfogliarli, ma mi ha portato all'esaurimento.

Per curarmi ho dovuto lasciare il lavoro. Ora trovo il tempo di prendere in mano i tuoi libretti. Mi stanno tirando fuori dalla depressione perché ogni pagina, in modo diverso, mi sta infondendo fiducia, speranza e una pace profonda.

Per telefono ti chiedo di mandarmi anche quelli che hai scritto in questi tre anni che non ci

vediamo”.

“Grazie della telefonata... te li spedisco subito, augurandoti una pronta ripresa della salute e del lavoro”.

“Li leggerò e rileggerò... E – dopo una risatina, conclude – penso che, raggiunta la guarigione, li porterò in una qualche farmacia perché siano allineati tra gli ‘antidepressivi”.

Indice

1. A cura di...
2. Abba-Papà
3. Antidepressivi
4. Auguri immensi
5. Basta poco
6. Buon samaritano
7. Chilogrammo di luce
8. Cielo e mare
9. Cure palliative
10. Da viva era "morta"
11. Dissolvenza
12. Errata traiettoria
13. Fortunata chiave
14. Giuseppina Bakhita
15. Grazie allo scoglio
16. Grazie, Nardo
17. Ho fretta! Alt!
18. I bambini e l'amore vero
19. I pomodori di Franco
20. Il campione
21. Il convertito
22. Il mulo di Cappadocia
23. Il vangelo è vita
24. Io non ce la faccio
25. Io sono la via
26. La caduta
27. La guardo dal cielo
28. La guerra del verme
29. Le vere sorgenti

30. Libero da tutti
31. Lo dico alla mamma
32. Mar Baltico
33. Mi trovo nel deserto
34. Onoratevi a vicenda
35. Penne e calamaio
36. Penso allo scultore
37. Per la salute del corpo
38. Perché fossimo innocenti
39. Piccolo e grande
40. Punto e virgola
41. Singhiozzante abbraccio
42. Torno a casa
43. Trillare
44. Un tubo che vale
45. Una lettera
46. Vita nell'acquario
47. Vivo perché perdonato